

Il Convegno su «Italia-NATO e sicurezza europea»

Il pericolo viene dagli Stati Uniti

La sinistra italiana di fronte alla crisi atlantica - Le prospettive in una azione comune per sottrarre l'Italia dalla servitù atlantica - Il dibattito al Museo della scienza e della tecnica

Perché la NATO è in crisi? Com'è si sviluppa e attraverso quali forze passa, in Italia, la critica al Patto Atlantico? Quali scopi nasconde il rilancio dell'atlantismo?...

ha indicato diversi sbocchi e soluzioni. La NATO come «scelta di civiltà» (questa la sua etichetta del '49) è screditata (U. Segre) e soltanto i...

dire che la NATO è in crisi per il pericolo che viene dall'Ovest, dagli Stati Uniti d'America (Pajetta).

La varietà dei motivi e dei temi trattati dai vari oratori intervenuti nel dibattito (Bartolucci, M. G. Pajetta, Segre, Giobbi, Umberto Segre, Galluzzi, Calchi Novati, Boba, Anderlini, G. C. Pajetta, direttore di Movimento ed altri) e gli spunti nuovi offerti dal dibattito stesso per una riproposta critica nazionale della battaglia scapita contro il Patto Atlantico...

I revisionisti atlantici vorrebbero limitarsi ad operare certe «modifiche» di struttura per salvare l'essenziale del Patto (Calchi Novati). Bisogna tenerne conto, visto che il revisionismo abbraccia gran parte delle forze socialiste italiane, oppure bisogna dare battaglia anche al revisionismo (Bartolucci, M. G. Pajetta)...

In questo senso il Convegno ha insomma fornito spunti preziosi per quel dibattito nazionale che dovrà prendere nuovo slancio e condurre, sia pure per gradi e tappe diverse, alla liberazione del Paese dalla servitù atlantica e dai rischi mortali che essa comporta.

I parlamentari comunisti in visita a Porto Tolle

La delegazione dei parlamentari comunisti, guidata dal compagno sen. Scoccimarro, è composta dai sen. Gaiani e Gianquinto e dagli on. Busetto, Astolfi, Morello e Vianello, in visita nelle zone alluvionate del Veneto, è stata ricevuta sabato pomeriggio nel municipio di Porto Tolle, dove il sindaco Campion ha fatto un'audace relazione sulla situazione.

Successivamente la delegazione si è recata a Rovigo dove alle 21, in un'aula, il compagno Scoccimarro ha tenuto un comizio.

Quando la motorizzazione non ignora le esigenze della collettività

In Cecoslovacchia «boom» dell'automobile insieme a sviluppo dei trasporti pubblici

Le auto attualmente in circolazione sono oltre mezzo milione con una media di una vettura ogni 27,2 abitanti - Secondo i piani la densità automobilistica sarà di 1 a 12 nel 1975 - Gli automobilisti cecoslovacchi sono quasi tutti provetti meccanici

DAL CORISPONDENTE PRAGA, novembre. In Cecoslovacchia è scoppiato il «boom» dell'automobile. Sono in molti a volerla, e ciò evidentemente non è possibile, ma oggi - rispetto ad un anno fa - il numero delle vetture è aumentato considerevolmente.

Questa estate in Cecoslovacchia c'è stato un boom di 600 mila automobili, di cui il 92 per cento di proprietà privata e il rimanente 7,7 per cento appartiene ai ministeri, fabbriche, uffici, istituti ecc. In base a queste cifre si arriva alla conclusione che in Cecoslovacchia c'è oggi una vettura ogni 27,2 abitanti.

Al primo gennaio del 1965 oltre 102 mila cittadini cecoslovacchi avevano ordinato un'automobile ed erano in attesa della consegna. Durante l'anno le richieste salirono a 131.600 mentre sul mercato vennero vendute solamente 28.577 automobili. Nel 1966 sono state soddisfatte 67.633 richieste, ma nello stesso anno il numero degli aspiranti proprietari di una vettura è salito a 164.525. Nella prima metà di quest'anno sono state vendute 25.623 automobili, ma le richieste hanno raggiunto la cifra record di 176.102. Entro la fine di dicembre saranno vendute oltre 35 mila macchine. Così nel complesso, nel 1967, saranno state immesse sul mercato circa 60 mila autovetture.

Per il prossimo anno è prevista la fornitura al mercato di oltre 70 mila automobili, di cui salirà a 85 mila per il 1969 e nel 1970 si dovrebbe far fronte a tutte le richieste.

Un recente studio della «Mototecnica cecoslovacca» ha dato quanti dati circa le vendite delle marche e dei tipi di

vetture circolanti in Cecoslovacchia: Skoda 1101/2 10.169; Skoda 1200/1 15.067; Skoda 1302 12.864; Skoda Octavia nelle varie versioni 137.105; Skoda MB 1000 (l'ultimo modello) 81.333; Tatra 603 6.049; Pobeda (URSS) 3.389; Volga (URSS) 11.563; Moskvic (URSS) 21.493; Warszawa (Polonia) 1470; Wartburg (RDG) 33.476; Trabant (RDG) 14.560; FIAT 600 600 D 10.459; FIAT 850 1862; Renault 9 273; Simca 4 392; Hillmann 2 068. Ed ancora altri tipi e marche in numero inferiore.

Densità differenziata

La densità delle automobili varia da regione a regione, da città a città. Meno nella «Skoda» la Cecoslovacchia ha voluto giustamente affrontare numerosi e ben più importanti problemi nella casa con un equo affitto, la piena occupazione, la costruzione di nuove fabbriche e di urgenti opere idriche, la riorganizzazione della Slovacchia e delle zone un tempo depresse.

Per non parlare poi delle riparazioni: ogni vecchio automobilista cecoslovacco è un provetto meccanico. La passione dell'auto ce l'ha proprio nel sangue. Ma anche queste «nonne» a poco a poco scompaiono, lasciando il posto alle vetture dalle linee moderne.

dispongono di 404.401 automobili e 830.514 motociclette.

L'assurda vicenda di un «concubino recidivo»

È in galera perché vuole vivere con la «vera» moglie e le figlie

L'operaio edile Giuseppe Scaffale, calabrese immigrato a Genova, è passato da una condanna all'altra perché rifiuta di tornare dalla moglie legittima - Un caso esemplare, che dimostra l'urgenza di riformare la nostra legislazione sul vincolo matrimoniale

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 19 novembre.

Caso limite ma che assume quasi un valore simbolico e reclama l'urgenza di riformare, in senso umano e moderno, la nostra legislazione sul vincolo matrimoniale. Giuseppe Scaffale, incarcerato a Genova come «concubino recidivo» è posto di fronte allo spietato dilemma: «O lasci la consorte che ti sei scelta e le tue due bambine o potrai rimanere in carcere per tutti i giorni della tua vita».

Da quel matrimonio nasceva una bambina che ora conta 8 anni. Ma già a Siderio lo Scaffale, dopo essersi staccato dalla fatica del lavoro agricolo, per occuparsi in qualità di manovale, comincia a evadere dalla moglie imposta. Costei, però, ricorre presto «alla legge» e Scaffale viene ammonito più volte a non trascurare il «tetto coniugale».

Il giovane segue l'ondata di emigrazione verso le metropoli del Nord e, nel 1960, arriva a Torino. La moglie e le figlie l'ha costretto ad allargare il fazzoletto di terra della proprietà, sposando Maria Oliva, una donna di sette anni più anziana di lui. «Devo dirvi che ho tentato in tutti i modi di convivere con la moglie imposta dai miei genitori - dichiara l'operaio ai giudici - ma oltre a non piacermi, essa non mostrava alcuna cura della mia persona e mi maltrattava. Mi consideravo come una sua proprietà, contrattata e ottenuta dalla mia famiglia».

«Ma se ne avete un sacco di querele mie», persiste la Oliva. «Spera di guadagnare tempo ed evitare un arresto incescoso. Abbiamo compiuto sette regolazioni in quella casa durante questo mese - osserva il maresciallo - ci pensi prima di mobilitarci di nuovo».

«Non si può procedere per il reato di concubinato senza una querela da parte del coniuge», insiste il maresciallo.

«Ma se ne avete un sacco di querele mie», persiste la Oliva. «Spera di guadagnare tempo ed evitare un arresto incescoso. Abbiamo compiuto sette regolazioni in quella casa durante questo mese - osserva il maresciallo - ci pensi prima di mobilitarci di nuovo».

Il giovane segue l'ondata di emigrazione verso le metropoli del Nord e, nel 1960, arriva a Torino. La moglie e le figlie l'ha costretto ad allargare il fazzoletto di terra della proprietà, sposando Maria Oliva, una donna di sette anni più anziana di lui.

«Ma se ne avete un sacco di querele mie», persiste la Oliva. «Spera di guadagnare tempo ed evitare un arresto incescoso. Abbiamo compiuto sette regolazioni in quella casa durante questo mese - osserva il maresciallo - ci pensi prima di mobilitarci di nuovo».

«Non si può procedere per il reato di concubinato senza una querela da parte del coniuge», insiste il maresciallo.

«Ma se ne avete un sacco di querele mie», persiste la Oliva. «Spera di guadagnare tempo ed evitare un arresto incescoso. Abbiamo compiuto sette regolazioni in quella casa durante questo mese - osserva il maresciallo - ci pensi prima di mobilitarci di nuovo».

«Non si può procedere per il reato di concubinato senza una querela da parte del coniuge», insiste il maresciallo.

«Ma se ne avete un sacco di querele mie», persiste la Oliva. «Spera di guadagnare tempo ed evitare un arresto incescoso. Abbiamo compiuto sette regolazioni in quella casa durante questo mese - osserva il maresciallo - ci pensi prima di mobilitarci di nuovo».

Mentre si rafforza la lotta degli studenti

Bloccata alla «Cattolica» ogni attività accademica

Sospeso il provvedimento di espulsione per 150 studenti, che è stato però confermato contro 28 giovani dei collegi universitari - Assemblea all'aperto sotto una tenda di plastica - Attestazioni di solidarietà e telegrammi di adesione



MILANO - Gli studenti della «Cattolica» di fronte ai cancelli chiusi della loro Università.

L'attività accademica della Università Cattolica è stata sospesa a tempo indeterminato. Nei prossimi giorni si riuniranno il Consiglio di amministrazione dell'Università, il Comitato permanente dell'Istituto di Studi di Milano. Quest'ultimo Organismo, espresse la più totale solidarietà, affermando in proprio comunicato: «Di fronte all'atteggiamento provocatorio di chi ora stampa fascista del prof. Franceschini, la Giunta e gli studenti della Cattolica chiedono le immediate dimissioni del Consiglio di amministrazione e del Rettore della Cattolica, e la partecipazione di tutti gli studenti alla gestione della propria università».

«Di fronte all'atteggiamento provocatorio di chi ora stampa fascista del prof. Franceschini, la Giunta e gli studenti della Cattolica chiedono le immediate dimissioni del Consiglio di amministrazione e del Rettore della Cattolica, e la partecipazione di tutti gli studenti alla gestione della propria università».

«Di fronte all'atteggiamento provocatorio di chi ora stampa fascista del prof. Franceschini, la Giunta e gli studenti della Cattolica chiedono le immediate dimissioni del Consiglio di amministrazione e del Rettore della Cattolica, e la partecipazione di tutti gli studenti alla gestione della propria università».

«Il tabacco fa male ai malati»

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia e quello di attenzione, stimola le funzioni cerebrali superiori, giova alla memoria e ha un effetto tranquillizzante. Questa spiegazione del fatto che una sigaretta tira l'altra».

MILANO, 19 novembre

«La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia e quello di attenzione, stimola le funzioni cerebrali superiori, giova alla memoria e ha un effetto tranquillizzante. Questa spiegazione del fatto che una sigaretta tira l'altra».

«La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia e quello di attenzione, stimola le funzioni cerebrali superiori, giova alla memoria e ha un effetto tranquillizzante. Questa spiegazione del fatto che una sigaretta tira l'altra».

«La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia e quello di attenzione, stimola le funzioni cerebrali superiori, giova alla memoria e ha un effetto tranquillizzante. Questa spiegazione del fatto che una sigaretta tira l'altra».

MILANO, 19 novembre

«La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia e quello di attenzione, stimola le funzioni cerebrali superiori, giova alla memoria e ha un effetto tranquillizzante. Questa spiegazione del fatto che una sigaretta tira l'altra».

«La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia e quello di attenzione, stimola le funzioni cerebrali superiori, giova alla memoria e ha un effetto tranquillizzante. Questa spiegazione del fatto che una sigaretta tira l'altra».

«La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia e quello di attenzione, stimola le funzioni cerebrali superiori, giova alla memoria e ha un effetto tranquillizzante. Questa spiegazione del fatto che una sigaretta tira l'altra».

Silvano Goruppi

Iblio Paolucci